

75° anniversario del martirio La veglia di preghiera dei giovani nel ricordo di don Francesco

Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?



Venerdì 10 settembre, alla vigilia del 75° anniversario della scomparsa del beato Francesco Bonifacio, i giovani di Trieste hanno voluto onorare la sua figura con una veglia di preghiera nella Cattedrale di san Giusto, luogo dove nel 1936 don Francesco ha ricevuto l'ordine sacro e nel 2008 è stato dichiarato beato. Il momento di preghiera, presieduto dal vescovo Giampaolo, è stato preceduto da una "caccia al tesoro", organizzata dal Settore Giovani dell'Azione Cattolica, alla scoperta della figura e della storia di don Francesco, che ha portato i ragazzi da piazza dell'Unità ad arrampicarsi verso il colle di san Giusto alla ricerca di indizi (dei QRcode sparsi sul percorso) che scannerizzati dai propri cellulari fornivano informazioni sulla vita del beato e davano indizi per le prossime tappe, fino a giungere alla cima del Giardino di via san Michele. Da lì si è snodata una breve processione *aux flambeaux* guidata da don Davide Chersicla, direttore della Pastorale giovanile diocesana e assistente del Settore Giovani di AC. Durante la processione si sono cantate le Litanie del beato, composte recentemente dal gruppo

"Amici di don Francesco Bonifacio". In cattedrale sono stati accolti il crocifisso, segno della nostra salvezza, e il breviario appartenuto a don Francesco, a significare che con la forza della preghiera costantemente offerta a Dio Padre, questo figlio della nostra terra ha saputo abbracciare la croce di Cristo come via della sua santificazione e quale testimonianza della sua fede. Le letture di questa liturgia hanno sottolineato che il discepolato di un cristiano non è esente dalla persecuzione: "sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani". Ma anche che chi confida nel Signore non mancherà del suo aiuto: "non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi". (Mt 10,17 e ss.). La meditazione del beato proposta come seconda lettura, cita san Paolo: "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?" e invita alla virtù della fermezza nelle avversità, e pare dare la cifra della prontezza d'animo del beato che indirizzava questo scritto alle giovani di Azione Cattolica del

suo paese. È stata un'occasione per riflettere su un sacerdote che ha testimoniato con il sangue l'incontro decisivo con Cristo, unico Signore della sua vita. Una vita, interamente dedicata al suo ministero di pastore, prima nella parrocchia di Cittanova e poi nella sperduta curazia di Crassizza, in particolare nell'educazione e nella formazione dei giovani attraverso l'Azione Cattolica; un ostacolo per coloro che – a guerra finita, col nuovo regime – volevano allontanare il senso religioso della vita, strappando Dio dal cuore della gente. In questa veglia di preghiera, abbiamo chiesto per noi cristiani del terzo millennio il dono di una fede coraggiosa e forte, come fu quella di tanti martiri che impreziosiscono la Chiesa di Trieste. Al termine della veglia, alcuni giovani, ricevuta la benedizione dei pellegrini, si sono diretti in notturna sui luoghi della memoria del beato portando tre corone di spine: sulla facciata della sua casa natale a Pirano, sul cippo che ricorda il punto in cui dove fu arrestato e alla foiba Martines dove si suppone sia stato gettato il corpo mai ritrovato.

don Davide Chersicla

